



IL RIDERE  
e il PIANGERE  
*parliamone*

*carriagoscopio*

*rivista d'esperienze, narrazioni collettive e autobiografiche*

1  
2016

# bacheca

## 3 Parliamone

Il gruppo  
Cd La Casa  
Charlie  
Gabriele  
Achille  
Daniele T.  
M.Luisa  
Angelo  
Walter  
Giovanni  
Graziano  
Stefania  
Maria  
Daniele S.  
Marianna  
Giampietro  
Marika  
Cinzia  
Emilia  
Simonetta  
Lina  
Carlo R.  
Robert

## 13 Poesie

“Il sorriso e il pianto”  
di Maria  
“Tempo che spera”  
“Scorre”  
“Ritmo” di Elma  
“Spiriti”  
“Senza titolo”  
di Stefania  
“Senza titolo”  
di Daniele S.  
“Piango”  
“Mi piace”  
di Simonetta  
“Piangere e ridere”  
di Giampietro  
“Senza titolo”  
di Emilia  
“Lacrime di un  
bambino” di Lina  
“Senza titolo”  
di Cinzia  
“Senza titolo”  
di Marika

## 16 Mosaico

“La malasanità  
negli ospedali”  
di Stefania  
“Stati d'animo”  
di Luisa  
“Il cambiamento”  
di Giuliana  
“Tutto e niente”  
di Elma  
“Un incontro al Mare”  
di Maria  
“La memoria”  
di Charlie  
“La mia compagnia e  
il nostro rapporto con le  
donne” di Dario  
“I miei weekend”  
di Cristiano  
“La mia lavatrice”  
di Achille  
“Dedicato alle forze  
dell'ordine”  
di Daniele S.  
“Senza Titolo”  
di Marika  
“La fantasia”  
di Simonetta  
“Senza titolo”  
di Marianna  
“La gioia”  
di Emilia  
“San Valentino”  
di Lina  
“Senza titolo”  
di Cinzia  
“Senza titolo”  
di Roberto  
“Senza titolo”  
di Giampietro

## 10 Trasfusioni

“Ossessione e  
Normalità”  
Cd l'Aquilone

## 11 Conversa con noi

Achille,  
Roberto

### In questo numero hanno collaborato:

Cd L'Aquilone, Cd La Casa, Charlie, Stella,  
Gabriele, Achille, Daniele T., M. Luisa,  
Angelo, Walter, Milena, Giovanni, Maria,  
Graziano, Tiziana, Stefania, Maria, Elma,  
Maria, Daniele S., Cristiano, Dario, Giuliana,  
Michela, Annamaria, Manuela, Marika,  
Simonetta, Marianna, Cristina, Giampietro,  
Roberto, Cinzia, Francesca, Lina,  
Emilia, Carlo R., Giovanni.

# IL RIDERE e il PIANGERE *parliamone*



***“La cura  
per ogni cosa  
è l’acqua salata:  
sudore, lacrime,  
o il mare”***

*(Karen Blixen)*

## Alcuni pensieri del gruppo

A volte si fa fatica a piangere.  
Non si piange solo per le cose brutte, a volte si ride sino alle lacrime.  
Io piango quando mi emoziono e penso con malinconia a certi ricordi.  
Io mi vergogno di piangere, non voglio che gli altri mi vedano.

Sono orgoglioso e non voglio farmi vedere quando piango.

Io rido a volte quando vedo un altro umiliato perché sono contento di non essere io.

Quando mi guardo allo specchio e mi vedo con i guancioni grossi grossi, mi sento simpatico e rido di me stesso, “sghignazzo sotto i baffi”.....

Se vedo una persona che cade su una buccia di banana..... mi vien da ridere!

Io mi commuovo quando sento una musica che mi emoziona, una musica suggestiva e per me commovente ....

Io non ricordo di aver mai pianto.

Mi piace ridere e scherzare con gli altri ..... non sembro così, ma

quando vado a casa a volte mi vien da piangere ....

Il pianto può essere liberatorio.  
Io piango solo nelle situazioni tragiche .....

In questo periodo piango poco ma mi sento “il magone” e cerco di soffocare il pianto.

Si può ridere e piangere contemporaneamente quando ci si accorge di aver fatto una figuraccia. Un addio può far piangere.

Piangere non è una manifestazione di debolezza.

La tendenza a piangere rispecchia il carattere e la personalità.

Non piango da almeno 15 anni perché sono un duro di carattere ... mi commuovo, mi vengono gli occhi lucidi ma la lacrima non scende perché la trattengo.

Una volta si diceva che i veri duri non piangono mai.

Sia piangere che ridere sono due manifestazioni utili nella vita.

Io piango solo quando c’è una notizia triste.

Si ride a volte per rispondere e sopportare dei pensieri che non sono belli, a volte si ride per non piangere.

A volte si reagisce a dei pensieri brutti ridendo, come strategia di sopravvivenza.

C’è chi non sopporta chi ride spesso perché considera la persona come mediocre ... un’oca giuliva.

Si piange sia per un dolore fisico sia per un dolore emotivo.

Il gruppo del Cd La Casa

*In copertina, disegno di Cinzia “Il ridere e il piangere”*

# IL RIDERE e il PIANGERE *parliamone*

**M**i è venuto da piangere quando è morto mio nonno al quale volevo bene, mi sono ricordato che quando ero piccolo mi dava sempre le caramelle e da ragazzo le sigarette e mi portava in giro con la moto. Avevo 15 o 16 anni.

E gli volevo “un bene della donna”. Mi emoziono anche quando sento le voci perché questa cosa mi fa arrabbiare.

Piangevo anche quando vedeva i film con Sylvester Stallone, perché mi faceva commuovere. A volte anche le voci mi fanno ridere perché mi dicono cose divertenti.

Charlie



**S**econdo me ridere è bello. Piangere è inutile perché è sofferenza e basta. La vita comporta entrambe le cose ma le motivazioni bisogna sempre farle arrivare dal cervello.

Quante volte si ride inutilmente perché non si usa il cervello.

Concludo il discorso facendomi

una risata!

Gabriele

**S**econdo me uno che ride è perché è contento.

Però può essere una cosa continua e non va bene. Tipo uno che ride di un altro è un po' maleducato. Io penso che ci sono tante cose che fanno ridere ad esempio le comiche di Stanlio e Olio.

Piangere può' essere uno sfogo molto forte ma devono essere, piangere e ridere, due cose controllate dai medici.

Achille

**C**erte volte mi capita che quando rido i miei genitori si arrabbiano e che le educatrici mi riprendono. Per far sì che io possa ridere ci deve essere una bella condizione. La bella condizione capita quando vedo o sento cose divertenti, mentre se lo faccio senza motivo mi devo limitare e stare attento, perché se no disturbo e gli altri hanno una brutta considerazione di me.

Quello che spesso mi fa ridere sono i miei pensieri, a volte mi inquietano e allora io rido forte per non sentirli. In questo caso la risata è brutta, non mi piace.

A volte rido se sono contento di qualcosa; a me le cose divertenti piacciono tipo i film di Pieraccio-

ni e Checco Zalone. Dopo che ho riso (di una bella risata) mi sento più disteso e rilassato. Piango se c'è una notizia brutta, ma non mi capita spesso, a volte mi emoziono sentendo una musica o canzone particolare o guardando un film. Mi capita di piangere se qualcuno mi offende o mi dice cose che non tollero ma che sono vere, mi offendo e mi inquieto.

Daniele T.

**I**o piango perché penso alle cose che mi sono successe fin dalla nascita, da quelle che mi raccontano o che mi hanno raccontato. Penso anche a mia mamma e tutti i parenti che purtroppo non ci sono più. Qualche mese fa è morta la sorella di mia mamma e al funerale ero bloccata, perché non so se non mi uscivano le lacrime e le parole o se ero scioccata dalla sua morte. A volte, ricordo di quando andavo a trovarla e ci trovavamo con tutti i cugini o di quando sono andata via da Usmate, ho fatto tanto di quel pianto perché non sapevo com'era il paese in cui sarei andata e com'era la gente.

Ho pianto tanto anche il primo anno in cui sono andata in comunità perché era appena morta mia mamma e perché non ero abituata a starci. Qualcuno mi consolava.

Io scherzo con tutti quanti ma non faccio ridere nessuno.

M.Luisa

*Disegno di Simonetta “Il piangere e il ridere al circo”*

# IL RIDERE e il PIANGERE *parliamone*

**M**i capita di ridere quando vedo un film comico, come quelli di Stanlio e Olio.

Devo dire che gli scherzi non mi piacciono molto, ma mi diverto quando gli altri si rivolgono a me con attenzioni scherzose, dette con affetto.

A volte sono contento e quindi



sorrido, per esempio quando gioco con mio papà a carte. Invece mi commuovo quando sento una certa musica con la batteria, oppure quando vedo un film di guerra, allora l'emozione mi sale dal cuore e mi vengono le lacrime agli occhi. Ricordo quando ero piccolo e mi facevo male, allora piangevo perché sentivo dolore. Sarebbe bene non piangere mai perché così si è sereni e contenti.

Non penso che il pianto sia liberatorio perché quando si piange poi ci si sente spossati e stanchi.

Solo quando si ride ci si sente contenti e con più energia dentro.

Angelo C.

**R**ido quando mi accade qualcosa di bello, ad esempio mi diverto molto quando uscivo con gli amici. Sono uno a cui piace scherzare. La cosa che mi fa più ridere è un programma comico in TV: il mio preferito è *Zelig*.

Il piangere è più liberatorio del ridere. Più che piangere mi capita di commuovermi quando vedo delle persone brave ad esprimere la loro dote artistica, tipo un ballerino, un musicista o un motociclista.

Walter

Non rido e non piango spesso. E' una cosa che ritengo sia un difetto, perché non riesco a mostrare le mie emozioni. Forse non mi rendo conto di quello che mi succede intorno, quindi non mi emoziono e non esterno i miei stati d'animo. Questa cosa va a mio svantaggio, perché in questo modo non riesco a socializzare molto con le persone. Mi piacerebbe ridere e piangere di più, perché fa bene allo spirito e al corpo, così dicono. La capacità di far ridere è indice d'intelligenza. L'ultima volta che ho pianto è stato per mio fratello, perché è venuto a mancare recentemente.

Giovanni C.

**D**a quando sono iniziati i miei problemi psichici per varie cose faccio fatica a esternare le mie tensioni o ansie con il piangere. E' come se si sia "ghiacciato" il mio cervello. Ridere mi capita poche volte da quando ho avuto il mio tracollo psichico nel 2003. Sto cercando di raggiungere un equilibrio che mi crei meno tensione e ansie, causate anche da un mio studio di cui non voglio specificare gli argomenti trattati, che mi aiuterebbe a esternare le tensioni con un pianto, anche se non è facile.

Graziano

*Disegno di Annamaria "Gioia e lacrime"*

# IL RIDERE e il PIANGERE *parliamone*



Quante risate! Si ride per molti motivi, per un film comico, per le battute; si ride dalla contentezza e si ride anche senza motivo. Si ride con le lacrime quando si fanno brutte figure o quando si prende qualche schiaffone, come da piccoli.

Quanto piangere! Si piange quando uno è commosso, si piange senza motivo, si piange quando il datore di lavoro ci riprende con cattiveria, si piange quando perdiamo qualcuno di caro, si piange anche per niente.

Io rido quando vedo un film comico o per qualche evento particolare, poi il resto è un sorriso.

Io piango ora in modo strano, invece quando avevo l'esaurimento nervoso piangevo a dirotto.

Per non dare soddisfazione a nessuno nel vedermi piangere, cerco di trattenere il tutto con un

nodo alla gola e con gli occhi umidi.

E' tutto un autocontrollo: non ridere troppo per non essere presi per stupidi, non piangere troppo perché altrimenti si passa per piagnucoloni!

Stefania

**I**o rido quando c'è l'allegria e piango quando sono triste. Durante la mia vita ho pianto tanto quando ero bambina, piangevo senza motivo, non capivo perché piangevo. Poi da grande c'è stata un po' di allegria che mi ha fatto sorridere.

A me non piace piangere! A me piace sorridere!

Maria

**I**l mio piangere e ridere lo condivido coi miei genitori che mi raccontano il loro vissuto (però confesso di aver pianto anche per i miei figli e mia moglie). Con mio padre ricordiamo persone e momenti unici e divertenti che gli sono capitati al lavoro, che però, non sempre sono stati apprezzati da queste persone o perché si sono sentiti presi in giro, o perché erano nell'ambito lavorativo e non sapevano neanche loro come comportarsi e allora, lì, mi metto a ridere.

Con mia madre le emozioni sono più pulite ma molto fredde e solo la mattina prima di recarmi al Centro Diurno riesco a trovare dei momenti di felicità con lei, e a volte anche al pomeriggio ma dipende da come sta fisicamente e mentalmente. In queste occasioni riesco a comunicarle qualche mio pensiero. Invece, mentre si mangia, negli ultimi periodi, la mamma lascia pronto ma, per suoi motivi suoi, non partecipa alla cena.

Piango quando sento il vento la mattina in bicicletta percorrendo il tragitto per venire al Centro Diurno; piango a letto quando sento la voce di mia sorella che cerca insieme alla sua famiglia di aiutarmi, inoltre, a volte o quasi sempre mio padre interferisce



nella mia vita con ordini e consigli per il quieto vivere nella villa Siri. Ho pianto quando mio padre e' quasi venuto a mancare e

*Disegno di Gabriele "Piangere" Disegno di Emilia "Il piangere e il ridere"*

# IL RIDERE e il PIANGERE *parliamone*

quando mia madre mi racconta di quando sono nato e mi fa capire cosa e' veramente il bene e sentirsi bene con sè e con gli altri.

Non piango quando vedo i miei figli non ordinati e un po' sporchi, quasi intimoriti perché mia mamma è molto severa, ma cerco nonostante sia intimorito anche io, di provvedere alle loro necessità, non piango quando li vedo che si allontanano da me (perché tornano dalla loro mamma) e mi dicono brutte cose su di lei, ma cerco di curarli ed insegnare loro alcune accortezze per cavarsela in casa e fuori, e provo un grande amore e affetto per tutti coloro che mi circondano nel presente e passato.

A volte, rido sotto i baffi quando succedono delle disgrazie a qualcuno che mi sta antipatico, e anche nelle situazioni imbarazzanti.

Rido quando mia madre mi insegna a usare il cervello e io ho un



*Disegno di Charlie "Una donna che piange e il sole"*

tristezza. Ridere quando sono soddisfatta nel fare la spesa e mi riempio il frigorifero. Ridere quando vinci qualcosa al gioco. Il bello della vita è il ridere.

Il piangere è quando succede qualcosa in famiglia o perché si è tristi. Quando muore qualcuno in famiglia piango perché è un evento spiacevole ma anche uno sfogo liberatorio. Quando torni indietro nel passato, e ti viene il nervoso, una rabbia. Per me piangere e ridere sono due valvole per sfogarmi. Il piangere è quando penso a mio padre che è in cielo e mi manca anche se so che mi aiuta. Grazie papà!

Marianna

**H**o pianto tanto quando mi sono convertito in Dio; era una gioia immensa per le emozioni e le beatitudini intense provate internamente nell'anima e nel cuore. Ero assorto a contemplare la Madonna e il crocefisso; so che è stato un miracolo. Le altre gioie di quand'ero giovane le reputavo una pagliacciata, come pure il piangere, essendo emozioni passate.

Giampietro

**C**ari amici sono Marika delle Vele, è dal 1991 che bazzico le comunità e ogni tanto ci sono stati dei bei momenti divertenti in cui ho riso molto. Parlando degli spettacoli che ho visto: "Il mimo Marcel Marcioux" al Teatro Nazionale di Piazza Piemonte; il

# IL RIDERE e il PIANGERE *parliamone*

mimo è stato bravissimo e mi ha fatto capire la grandezza dei pittori. Ho ammirato la sua capacità di far emozionare il pubblico attraverso le risate, la gestualità e l'espressività sia del corpo che del volto.

Il pianto e la volontà sono un desiderio profondo; quando mi penso di aver fatto qualcosa di male piango. Un cuore contrito dal dolore diventa di carne.

Marika



Al teatro il Ciak a Milano, negli anni novanta, ho visto l'imitatore Fabio Fazio già molto conosciuto; mi ha stupito per la sua modestia e la sua umiltà. Sempre al Ciak, ho visto altri attori che sono stati dei grandi: Paolo Rossi "L'umorista" che mi ha fatto sghignazzare tantissimo e anche i comici Pierfrancesco Poggi e Vincenzo Capossela. Ho molto apprezzato, nel teatro Carcano di Milano, due ore di spettacolo del famoso Giorgio Gaber col suo

nel limite del possibile cerco sempre di ridere.

Cinzia

Nella mia vita ho sempre pianto per motivi validi. Ho pianto molto per la morte dei miei genitori. Ora non piango più per le offese ricevute dal mio ex marito; cerco di superare le frustrazioni ridendo per stare meglio e la prendo con allegria.

Quando andavo a scuola e prendevo un brutto voto piangevo, invece se ne prendevo uno bello ridevo. Il piangere deprime mentre il ridere fa molto bene



all'anima. È un modo per esternare la propria gioia.

Meglio affrontare i mali con una risata perché tanto piangere non risolve il problema.

Emilia

*Disegno di Stefania "Il ridere e il piangere" Disegno di Lina "Lacrime di gioia e lacrime di tristezza"*

# IL RIDERE e il PIANGERE *parliamone*

Nel periodo di Carnevale maschere buffe percorrono le vie del paese lasciando la scia di stelle filanti e coriandoli. Spesso contagiano con risate spontanee, anche se alcune maschere sono un po' malinconiche, tipo Pierrot. Il piangere e il ridere, stati d'animo uno l'opposto dell'altro, vanno esternati; tante cose ci fanno sorridere e altrettante ci commuovono.

Il sorridere è diverso dal ridere; io preferisco sorridere anziché ridere e lo faccio per liberarmi dai pesi.

Il dolore fisico ci fa piangere; quando scendono le lacrime dal viso, esprimono diverse forme di sensibilità e queste emozioni partono dal profondo, talvolta quando sono dispiaciuta fatico a piangere poi improvvisamente lo faccio e per me è uno sfogo. Spesso ci si isola e ci si rattrista, altre volte invece, se si riesce a vedere il lato positivo delle cose, si riesce a sorridere; si sa, dopo la tempesta ritorna il sereno.

Spesso da bambina piangevo e singhiozzavo così forte davanti alla finestra da non riuscire a smettere. Non riuscivo a farmi valere e così sono cresciuta un po' remissiva. Ridevo di gusto vedendo i film comici e anche adesso rido arrivando alle lacrime.

Simonetta

Per me piangere e ridere sono la faccia della stessa medaglia.

Piangere è un'emozione che mi aiuta a sfogare la rabbia e la tristezza che provo dentro di me; non riesco a piangere di fronte alle altre persone ma lo faccio in solitaria. Il pianto ci rende vulnerabili perché il dolore che proviamo per una persona cara che viene a mancare nel nostro cuore, lascia un vuoto che difficilmente si riesce a riempire.

Per me ridere su me stessa è facile perché sono in grado di reagire al sarcasmo perché sono forse la prima ad ammettere che un po' di autoironia fa sempre bene. Un sorriso di bambino è sempre fonte di gioia e le sue lacrime sono il suo modo di sfogare emozioni di tristezza.

Ridere mi libera dai pensieri negativi.

Lina

Io penso che nel mondo ci sia tanta gente che debba essere aiutata.

Quando sento dei kamikaze dell'ISIS che mettono scompiglio, come per esempio la strage in Francia dove ci sono state tante vittime innocenti, mi viene da piangere perché sono morte senza un motivo. Ascoltare Papa Francesco mi da conforto e non piango più.

Il ridere è quando si è in compagnia e si pensa a tante belle cose o avere una compagna che ti vuole bene e che ti sta vicino; ridere è anche vedere un film comico oppure dei cartoni animati divertenti.

Stare senza pensieri e concentrarsi sulle cose belle della mia vita.

Carlo R.

Da piccolo piangevo, da adulto invece non ho mai pianto, mi trattengo e non riesco a sfogarmi, tengo tutto dentro. Il piangere è tristezza ma non si piange se sei un uomo. Mi sfogo picchiando i



punti sul tavolo. Rido quando vedo dei film comici; non ho mai riso senza motivo. Di solito rido se sono contento, tipo quando ho vinto 500 euro al gratta e vinci. Quando rido mi passa tutto.

Roberto

*Disegno di Marianna "Il piangere e il ridere"*

## *“Ossessione e normalità”*

L'ultimo sabato di Gennaio il Centro diurno si è recato a Vimercate a vedere una mostra proposta dall'Associazione Heart.

Questa mostra dal titolo “L'ossessione della normalità” è dedicata al ricordo delle persone vissute nel manicomio di Novara negli anni 20.

L'autore Giovanni Sesia raffigura in icone i volti delle cartelle cliniche dei pazienti; dalle foto si vede lo sguardo cupo e triste di queste persone, vestite con camici e teste rasate che rispecchiano l'ossessione per la normalità e l'essere abbandonati a loro stessi.

I colori utilizzati sono il seppia e la foglia oro per risaltare la normalità negata delle foto originali in bianco e nero.

La curatrice della mostra ci ha detto che il lavoro dell'autore è stato minuzioso e accurato.

Nelle immagini sono riportate anche delle scritte che i pazienti facevano sui muri per passare il tempo e per esprimere ciò che provavano, visto che non erano ascoltati.

Oltre ai quadri, c'erano delle testimonianze di oggetti di vita quotidiana (ad esempio il letto con il materasso) che Sesia ha recuperato prima che il manicomio venisse ristrutturato.

## *trasfusioni*

Ci ha colpito la nullità dell'essere umano per raggiungere un ideale di normalità inesistente. Abbiamo provato tristezza perché nei loro sguardi si vedeva la richiesta d'aiuto e invece hanno avuto l'abbandono.

Fortunatamente oggi sono stati fatti dei passi avanti con nuovi approcci alla malattia mentale e sono state create nuove strutture riabilitative con l'obiettivo primario del rispetto dei rapporti umani e della persona con i propri diritti e la propria unicità.

Ringraziamo la curatrice dello “Spazio Heart” per la disponibilità che ci ha concesso, per l'impegno mostrato nel ricordare tematiche sociali di rilievo che non vanno dimenticate e per sensibilizzare le persone sulla malattia mentale che, ancora oggi, spaventa e non viene capita.

Centro Diurno L'Aquilone

# ACHILLE

## conversa con noi

### 1) Chi sei?

Sono Achille, sto in via Pellegatta e vengo sempre qua al Centro Diurno a lavorare, mentre il sabato solo una volta al mese.

### 2) Ci racconti qualcosa di te?

Nella mia vita ci sono due spazi, la mia casa e il Centro Diurno. La mia casa è bianca ed è ben organizzata. La mia vicina di casa è una mia amica che vive con la sua famiglia. Nella mia casa c'è tutto, gli attrezzi, le sigarette e io la pulisco benissimo. Il mercoledì viene una signora del Comune ad aiutarmi.

Nella mia casa c'è un laboratorio che io chiamo "comunella" per fare i miei lavori.

### 3) Pensando a un colore, a un animale, una canzone, un libro o un film, quale sceglieresti e perché?

Il mio colore è il verde perché è il colore della speranza. Come animale mi piace il gatto, anche se non l'ho mai avuto. Come canzone scelgo "Women in love" di Annie Lennox e invece come libro "Il giorno della civetta" di L. Sciascia perché mi è rimasto impresso. Un film che mi è piaciuto molto è il film di animazione "L'era glaciale: il diseglio".

### 4) Qual è il tuo sogno nel cassetto che vorresti si avverasse?

Vorrei che la Scienza trovasse una cura per le malattie.

### 5) Come ti vedi tra qualche anno?

Penso di star bene e di andare avanti così come adesso, piano piano.

### 6) Un pensiero bello e un pensiero brutto che ti accompagnano?

Pensare a mio fratello mi mette malinconia, invece pensare a Ivana, la mia amica, mi fa sentire bene.

### 7) Che città o paese ti piacerebbe visitare, perché e pensi si possa realizzare?

Io vorrei andare in Valtellina perché mia mamma era di Mello. Non so se si potrà realizzare per le gli orari dei treni.

### 8) Hai mai avuto un'esperienza di lavoro o di tirocinio lavorativo? In quale ambito?

Io ho fatto tanti lavori in Cascina come contadino anche se non ho fatto tirocini lavorativi.

### 9) Pensando alla tua esperienza di disagio, come puoi definirla? Come reagisci?

Io ho l'invalidità al 100%, facevo le punture, a volte ho avuto ansia e i bollori, non so che nome dare al mio disagio.

### 10) Se tu avessi una bacchetta magica cosa inventeresti, cosa faresti?

Se avessi una bacchetta magica benedirei tutti come il prete e vorrei avere una vita felice con Ivana con tanti soldi.

### 11) Lascia un pensiero per noi.

Vi voglio bene!

### 12) Com'è andata questa conversazione?

Piuttosto bene!

# ROBERTO

## *conversa con noi*

### 1) Chi sei?

Sono Roberto, ho 57 anni e vivo con mio papà a Trezzo.

### 2) Ci racconti qualcosa di te?

Quando andavo a scuola ero un bambino timido, la mia maestra mi ha fatto ripetere la terza elementare e mi è dispiaciuto. Quando tornavo da scuola mangiavo e la sera uscivo con gli amici all'oratorio. Adesso che sono adulto non mi sento più timido. Gli amici che avevo li ho persi di vista, ho solo un amico di Trezzo che vedo tutti i giorni a casa sua.

### 3) Pensando a un colore, a un animale, una canzone, un libro o un film, quale sceglieresti e perché?

Il colore che mi rappresenta è il giallo perché è un colore solare come me.  
Il profumo Vidal perché mi ricorda mia mamma.

### 4) Qual è il tuo sogno nel cassetto che vorresti si avverasse?

Di vincere tanti soldi al Totocalcio.

### 5) Come ti vedi tra qualche anno?

Cambio fisionomia, avrò più rughe visto che ora non ne ho e spero di vivere il più a lungo possibile.

### 6) Un pensiero bello che ti accompagna e un pensiero brutto che ti accompagna no?

Se vincerò al totocalcio offro il pranzo a chi frequenta il Cd.

Il pensiero brutto è quando penso alla morte di mia mamma che mi voleva bene.

### 7) Che città o paese ti piacerebbe visitare, perché e pensi si possa realizzare?

Mi piacerebbe visitare Roma perché non l'ho mai vista e andare nello studio televisivo della "Prova del cuoco" per incontrare la conduttrice; spero che questo sogno si possa realizzare.

### 8) Hai mai avuto un'esperienza di lavoro o di tirocinio lavorativo? In quale ambito?

Per 17 anni ho lavorato nell'officina meccanica di mio papà, usavo il trapano per fare la sbavatura dei bulloni e dei tubi ed ero bravo.

### 9) Pensando alla tua esperienza di disagio, come puoi definirla? Come reagisci?

Tendo ad isolarmi da tutto e da tutti e mi chiudo in me stesso; cerco di superarlo andando al Cd e prendendo i farmaci.

### 10) Se tu avessi una bacchetta magica cosa inventeresti, cosa faresti?

Vorrei che i politici italiani facessero bene il loro lavoro impe-

gnandosi senza derubare i cittadini.

### 11) Lascia un pensiero per noi.

Lascio un impegno che mi voglio prendere: non mangiarmi più le pellicine delle mani.

### 12) Com'è andata questa conversazione?

È andata abbastanza bene e le domande mi sono piaciute.

# poesie

## “Due anime”

Due fuochi  
che ballano e si plasmano  
il ghiaccio che si fonde  
due anime  
che volano nell'infinito del cielo  
e l'arcobaleno  
che si scioglie nelle nuvole  
Stefania

## “Scorre”

Occhi aperti  
Occhi gitani  
Frasi artefatte  
Una canzone  
Si dissolve  
Il tempo corre  
E il miele scorre.  
Elma

## “Ritmo”

Ti vedo la mano  
Sempre di più  
Lontani  
Sempre più vicini  
E senza il minimo  
Sospetto ci  
Siamo  
Innamorati  
Poi stregati  
E un ritmo  
Dolce ci  
Ha accompagnati.  
Elma

## “Tempo che spera”

Quando mi specchio  
scende una stella  
e in una balera  
balla una straniera  
mentre in un castello  
una donna spera  
Un ingegnere chiede  
entrambi ricchi  
di passionalità  
pathos e intensità  
in questo tempo  
che spera.  
Elma

## “Spiritù”

Due spiritù nelle tenebre  
Che echeggiano nella notte  
Sotto la luna  
Il riverbero della luce  
Il calore del sole  
Loro che si sciogliono in un ballo  
E l'ebbrezza del vento  
Che li porta a sciogliersi in una  
pioggia ballerina.  
Stefania

## “Il sorriso e il pianto”

Sorridere nella vita è bello  
A volte però si piange anche.  
Cercando di sorridere di più  
si trova serenità  
e quando si piange per le cose  
brutte, c'è tristezza.  
Maria



Disegno di Luisa ‘Mi ami o no?’

Vedo il cielo e penso al velo  
vedo il sole ed è la bella stagione  
vedo le nuvole e sono primule  
vedo la pioggia e sono in doccia  
vedo la casa dove c'è la sposa  
vedo le stelle e sono le più belle  
vedo la pace e tutto tace  
vedo l'umanità come l'entità  
vedo la donna e provo vergogna  
vedo l'uomo e sono orgoglioso  
vedo le stalle con le cavalle  
vedo scrivo e sorrido

Daniele S.

### ***“Mi piace”***

Ridere, cantare,  
sorridere alla vita  
così incerta,  
colma di mistero.  
Ridere al circo,  
ridere fino  
ad arrivare alle lacrime.  
Mi piace sorridere  
al tuo stesso sguardo.

Simonetta

# *poesie*

### ***“Piangere e ridere”***

Se piangi, se ridi  
è anche un proverbio.  
Può essere anche una canzone.  
Piangere è anche uno sfogo,  
ridere è anche un'emozione,  
fa parte del sentimento.

Giampietro

### ***“Piango”***

Piove,  
me ne sto davanti  
alla finestra  
e piango.  
Piango lacrime amare  
che sanno d'acqua salata.  
Mentre attendo il sole,  
i miei occhi  
ritorneranno a sorridere  
al domani.

Simonetta

### ***“Senza titolo”***

Se piangi, se ridi  
io piango con te,  
perché tu fai parte di me.  
Sono di sempre  
quello che tu fai,  
sopra il tuo volto,  
lo rivedrai.

Emilia

### ***“Lacrime di un bambino”***

Nella sua culla  
piange il bambino,  
si sente triste, solo e smarrito.  
Un piccolo angelo  
appare dal nulla  
e le sue piccole l  
dorme il piccino  
tutto felice e sereno,  
con un sorriso lui dorme.  
L'angelo sveglia,  
sorveglia il piccolo neonato  
che dorme felice  
e dice grazie  
al suo angioletto  
per il sogno a lui donato

Lina



*Disegno di Maria “San Valentino”*

### ***“Senza titolo”***

Siamo fatti  
di oro e di fango.  
Dare monete  
vedere cammello.  
Prima i parenti  
dopo le altre genti.  
Chi va col tartagliare  
impara a tartagliare.  
Siamo nelle mani di Dio:  
siamo in buone mani.

Marika

### ***“Senza titolo”***

Ti ho tenuta nel mio grembo,  
cercavo di immaginare il tuo viso,  
le tue mani, i tuoi piedini.

E ora corro ....  
hai fretta di nascere.

Sei nata, sei anche più bella  
di come mi aspettavo.  
L'emozione è forte.

Ti ho vista fare i primi passi,  
ho ascoltato le tue paroline.

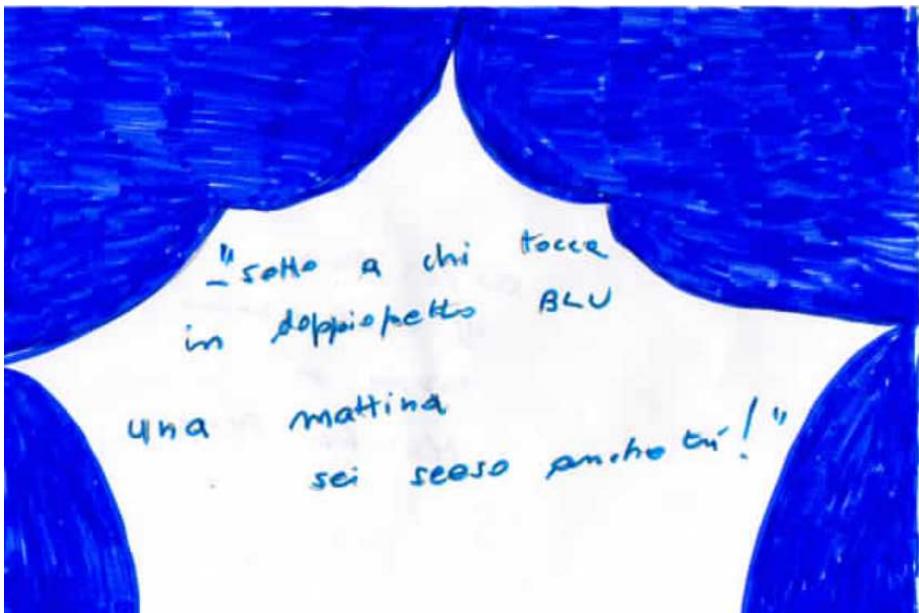
Cucciola,  
tu eri una tosta  
già da piccola.  
Ora hai 18 anni,  
non mi sembra vero,  
questi anni sono volati.

Cucciola mia,  
cosa vuoi che dica  
una mamma innamorata  
della sua bambina.

Auguro a te un futuro di gioia,  
e quando lascerai il tuo nido,  
sò che sarai felice e serena.

Cinzia

## *poesie*



*Disegno di Marika “Sotto a chi tocca”*

## “La malasanità negli ospedali”

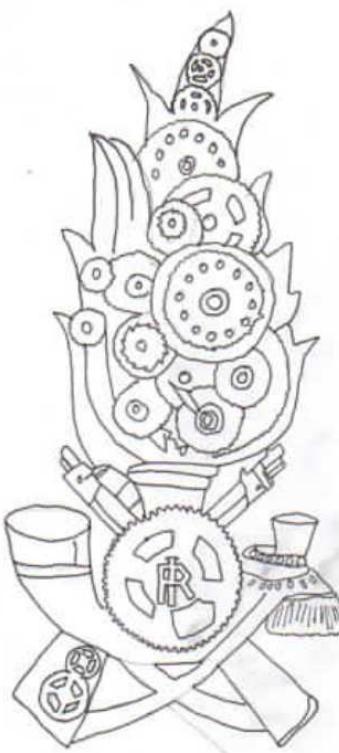
Si sente ai telegiornali che in certi ospedali tenuti male c'è molta sporcizia e girano anche i topi! Ma non è di questo che volevo parlare! Io volevo parlare di pazienti che ad esempio vanno in ospedale per farsi operare la gamba malata e per errore gli operano quella sana! Oppure pazienti che vengono operati e gli lasciano dentro le garze e poi vengono ricuciti! Si è sentito addirittura che certi dimenticano i ferri chirurgici! Non tutti se ne accorgono e muoiono e se ne accorgono quando fanno l'autopsia! Ci sono poi infermieri che si professano medici e danno tranquillanti in dose massiccia, facendo morire pazienti o donne incinte che hanno bambini in grembo morti! Capita che persone che vanno in ospedale per farsi operare di tumore o polmonite, sembra magari che si riprendono, però muoiono per gravissime infezioni! Io però mi fido dei miei dottori perché sono bravi e pazienti. E poi penso che non si può ricavare sempre da una ragnatela un buco nero!!!

Stefania

## “Stati d'animo”

I miei stati d'animo cambiano già

## mosaico



LE FIAMME GIALLE

nella mattinata, a volte sono allegra e a volte sono triste. Io penso a tante cose che devo fare. Una volta al Centro ho pianto e qualcuno se n'è accorto e si è preoccupato perché piangevo. I miei stati d'animo cambiano secondo come mi sento, a volte bene, a volte sono giù giù perché gli stati d'animo sono tanti e diversi. Per esempio quando qualcuno mi sgrida non reagisco perché non sono capace di reagire e butto giù le lacrime; sento dentro di me

che non va bene perché dovrei tirar fuori le mie emozioni. Perché sono così? Da cosa dipende? Io penso che dipende dalle cose che mi circondano e da chi vedo al mattino e durante la giornata. A volte sono affettuosa, forse troppo, a volte mi arrabbio per quello che succede nel mondo. Quando faccio qualcosa che è emozionante, io mi emoziono troppo, io dovrei emozionarmi di meno.

Luisa

## “Il cambiamento”

Ormai l'età è avanzata e cambiare non si può! Si può forse modificare il carattere!

Io sono molto schematica e se tutti i giorni non sono uguali mi prende l'ansia, così sono costretta a prendere le gocce e a tenere il bastone!

Mi arrendo, non cambio e continuo a vivere con le crisi d'ansia; tengo il ventilatore polmonare per le apnee; prendo le terapie per la pressione alta, per le crisi epilettiche, per le crisi asmatiche; credo che tutto ciò basti a rendermi debole e sensibile.

Giuliana

## “Tutto e niente”

Non posso condurre una vita “normale” come tutti. Ecco tutto

Disegno di Daniele S. “Le fiamme gialle”

# PENSIERI, ESPERIENZE, ARGOMENTI

cioè che mi ha portato tutta questa esperienza negativa. Avrei bisogno di tanti anni di sonno per recuperare tutto il mio star male, per recuperare il sonno negativo di ogni notte. Ma cosa posso fare, sono sempre indifesa sola sola, non ho una persona che mi capisca davvero davvero, tutta tutta (tranne un mio amico). Soffro di solitudine amplificata. Vorrei trovare uno tutto per me e avere tantissimi amici. Ma tutti mi sfuggono tra le dita perché sono una persona "troppo troppo" e quindi correrebbero dei guai e per calmarmi ho bisogno di tantissime persone che mi vogliano bene per davvero, non soltanto perché rappresento un simbolo ma anche perché non ho mai fatto del male ad alcuna persona, anzi, ogni persona che ho frequentato mi ha fatto del male. E ciò per quello che penso con la mia fantasia o che pensavo, mi ha danneggiato tanto. Cose che anche i bambini capiscono e gli adulti no. Se si dovesse dar retta ai bambini, tutto il mondo sarebbe bellissimo. L'infanzia è la cosa più bella che c'è (se si è trascorsa bene).

Gli adulti così detti sono così crudeli, corrotti, infantili, bastardi, privi di dignità, o pensano soltanto ai beni materiali, se no per-

ché mi farebbero queste cose così disgustose, così crudeli che una persona sola deve sopportare tutto. Se avessero un minimo di dignità dovrebbero proprio smetterla e farmi stare tranquilla come io voglio e sono arrivata a un punto in cui tutta la realtà mi è diventata orribile. Allora ascolto sempre le canzoni, un bel film; guardo qualcosa di decente tanto per non diventare proprio una nullità. E tutto il mondo è pazzo, tutto il mondo è malato, sono quasi tutti da psichiatria e aumentano sempre di più i pazienti e ci vorrebbero delle strutture davvero adeguate, non soltanto belle parole.

Tutti gli operatori la pensano in un modo, i pazienti anche, per cui è quasi impossibile trovarsi d'accordo e curare per davvero.

Sono trentacinque anni che non

faccio che frequentare malati psichiatrici, operatori, infermieri.

E casa mia non sono tanto rose e fiori! Dai venti anni ai trenta in casa e poi psichiatria, in psichiatria e in casa! Poi dai frati a Cernusco sul Naviglio, dai trenta ai cinquanta in una Comunità sempre a Cernusco. Poi dopo a Carnate nella cassetta che mi hanno dato (in cui ho convissuto cinque anni con uno, gli anni che mi hanno dato più sicurezza!).

Poi ho frequentato il Centro di Bernareggio per dieci anni. E' da allora che la vicina di casa "rompe le palle" (e son sicura di ciò). Quando ha esagerato con la scopa ho battuto per tre volte in modo fortissimo alla sua porta perché non ce la facevo più e perché volevo si spaventasse ed è da quel tempo che mi hanno portata in psichiatria a Vimercate



*Disegno di Roberto "Il Giupi della comare"*

# PENSIERI, ESPERIENZE, ARGOMENTI

per quattro mesi, nell'ospedale nuovo, che tra l'altro, ricorda un aeroporto, per come è strutturato!

Adesso sono stanca e smetto di scrivere! Continuo in seguito, magari in modo più allegro.

Elma

## “Un incontro al mare”

Quando ero più giovane ho fatto un incontro particolare. Sono andata giù a Formia in macchina. Durante l'estate sono andata al mare e lì ho incontrato una signora di Monza, che anche lei trascorreva l'estate al mare a Formia. Allora questa signora ci ha



invitato nella sua casa e ci ha ospitati cordialmente. Io sono rimasta molto colpita dall'incontro con questa signora perché era una signora anziana ma arzilla e

vispa, nuotava nel mare, prendeva il sole e chiacchierava con tutti noi.

Quando siamo tornati a Monza siamo andati a trovare questa signora e lei è rimasta molto contenta.

E stato proprio un bellissimo incontro!

Maria

## “La memoria”

Io ho poca memoria, mi scordo facilmente le cose e sono un po' confuso e smemorato. Un po' mi sgridano per questo, ogni tanto mia mamma, perché le chiedo sempre le solite cose... non mi ricordo cosa ho fatto il giorno prima neanche quello che faccio la mattina; quando vado a casa e mia mamma me lo chiede si arrabbia perché io non so risponderle. In verità non ho dimenticato tutto, mi ricordo le cose della mia infanzia, per esempio, da piccolo andavo in colonia a Loano, la maestra, mi tirava le bacchette sulla mano perché scrivevo con la sinistra (perché io sono mancino) anziché con la destra, come voleva lei. Secondo me, ho perso la memoria da quando ho avuto l'esaurimento nevoso, perché sono sempre confuso, per cui non mi ricordo nemmeno al Centro le mansioni da fare, e

dove vanno messe le cose.

Charlie

## “La mia compagnia e il nostro rapporto con le donne”

Mi presento, sono Dario. Io e i miei amici o la mia compagnia ci troviamo quasi sempre al venerdì e qualche volta anche a metà set-



timana. Andiamo quasi sempre sulla bergamasca anche perché le ragazze sono più socievoli e più predisposte a farsi conoscere. Prima andavamo quasi sempre a Curno in un locale dove facevano anche musica, invece ora stiamo andando in un pub più carino vicino a casa di un mio amico, dove ci sono anche ragazze belle e giovani. E' un posto tranquillo dove si può rimorchiare volentieri anche se non ci si sa fare tanto;

*Disegno di Achille “La pianta col fungo” Disegno di Giampietro “Angeli che sorridono, Maria che piange”*

# PENSIERI, ESPERIENZE, ARGOMENTI

è vero che ultimamente ne abbiamo conosciute quattro, una di quelle mi ha lasciato il suo numero, però era lesbica, la sua amica invece aveva già il ragazzo, però è facile che le rincontriamo ancora.

Il primo, per inventare qualche scusa per attaccar bottone sono sempre io, anche perché i miei amici sono un po' timidi ma poi si sciolgono. Il mio rapporto con le donne è semplice; basta non essere volgari, chiacchierare di qualsiasi cosa che ti viene in mente e cercare di essere simpatico e farle ridere anche. Poi alla fine ci si può scambiare il numero di telefono se non sono già impegnate. Siamo molto uniti come compagnia e anche molto affiatati; per rimorchiare qualche

gua" e incomincio senza paura. Un consiglio: andate sulla bergamasca che le ragazze sono più socievoli e anche carine e non se la tirano affatto! Se sono libere è fatta! Un saluto.

Dario

## "I miei weekend"

I miei weekend sono così strutturati: il sabato mattina lo dedico alla mia igiene personale, facendo il bagno caldo e lo shampoo. Durante il pomeriggio aiuto la mia mamma nelle faccende domestiche. La cosa che mi piace fare di più è spolverare e riordinare i soprammobili come preferisco; fare questo mi rilassa e mi fa sentire utile nei confronti di mia madre che è anziana. Il sabato sera

rimanere a casa con la mia famiglia a chiacchierare in cucina. Sul tardi guardo in TV i telefilm con mio fratello perché i miei genitori vanno a letto. La domenica mi sveglio comunque presto, faccio colazione e aiuto le mie sorelle a sistemare casa, tipo fare i letti. Dopo il pranzo nel pomeriggio non sempre esco, ma quando lo faccio vado a fare un giro in paese. I miei weekend sono un po' noiosi però li ritengo indispensabili per me stesso, perché mi aiutano a trovare una certa armonia interiore.

Cristiano

## "La mia lavatrice"

La mia lavatrice l'ho comprata coi miei soldi e con l'aiuto della sig. C.M. Me l'hanno installata nel suo posto in bagno. Dove c'è l'attacco della corrente e l'acqua per la pompa della lavatrice. A ottobre mi hanno cambiato il cestello perché faceva rumore ed era rotto. Il bucato lo faccio di frequente ma parto prima dalle lenzuola, dopo tutto il resto. Le lenzuola le metto nel sacchetto giallo che è quello che mi avanza dall'Esselunga. La biancheria non c'entra con le lenzuola, ho un contenitore di plastica che contiene 5 kg di biancheria. La lavatrice va sempre sullo stesso pro-



ragazza devo aver già almeno tre birre così mi viene "il scioglilin-

diffilmente esco perché non avendo una compagnia preferisco

*Disegno di Marianna*

# PENSIERI, ESPERIENZE, ARGOMENTI

gramma e per spegnerla bisogna sempre staccare la spina della corrente e l'acqua. Il tubo dello scarico va messo col suo attacco appoggiato al rubinetto del bagno. Non so dire altro perché è difficile capirla perché, mi ha detto C., che ho un cervello così.

Achille

## **“Dedicato alle forze dell'ordine”**

Tutto è incominciato quando ero bambino e mia mamma mi portava in caserma a Cernusco Lombardone da mio papà che ci lavorava come Appuntato finanziere e ho dei bei ricordi di quei luoghi secondo me un po' troppo seri e crudi per la mia tenera età ma da me accettati e considerati sacri.

In passato ho conosciuto tutti i componenti della Luogotenenza di Cernusco Lombardone, non solo i colleghi di mio padre che ha conosciuto nei vari spostamenti che ha subito mio padre tra Monza e Milano, ma ho avuto la conoscenza di alcuni superiori divenuti col tempo colonnelli e generali di cui non cito i nomi...

Mentre eravamo in caserma a Cernusco le mogli dei finanzieri si spostavano a casa propria a finire le faccende e per quello che riguardava la mia famiglia si cucinava in caserma e si mangiava tutti assieme. Io non ero ancora nato quando i colleghi di mio padre presenziavano nell'album

dello sposalizio di famiglia dei miei, era un via vai nella villa Siri di componenti dell'arma e allo sposalizio dei miei sono stati tra gli invitati quindi la mia famiglia è devota a loro e loro a noi.

I figli dei finanzieri e le figlie gioavano con me e, nell'ufficio del maresciallo mi ricordo che con la macchina da scrivere mi sono schiacciato un dito con la pressione di una lettera sulla tastiera e ho battuto violentemente il dito da farmi male e piangere. Le mogli parlavano e si confidavano tra loro, ci invitavano a casa loro e conoscevo i figli miei coetanei o quasi. Con i carabinieri, invece, ho una vasta conoscenza perché mio zio in principio era appunto dei suddetti, non in Lombardia

punto.

Per scherzare mio zio e mio padre hanno simulato il mio arresto dicendomi come ci si sentiva essere arrestato ed io risposi che ci si sente male, ma tutto finì con una forte risata e mi aprirono la cella della caserma. Mio zio Luigi, ha all'interno della casa, nove encomi solenni con le rispettive medaglie.

Posso dire che ne ha una anche mio padre mentre una è stata rubata, ma sono rimasti i due encomi del ministro delle finanze. Mio zio ha cinquant'anni di servizio nei carabinieri, mio padre ne ha quaranta nella finanza, i miei tre cugini hanno fatto il carabiniere.

La mia famiglia paterna è predi-



ma in Piemonte e dalle visite a casa sua, ho conosciuto i colleghi in divisa e in borghese, a casa e in caserma, sempre armati di tutto

sposta verso le forze dell'ordine, infatti, sono più di sette i componenti attualmente impiegati o in congedo dalle forze dell'ordine.

*Disegno di Angelo ‘Il Pullman’*

# PENSIERI, ESPERIENZE, ARGOMENTI

Vorrei salutare oggi i nuovi comandanti e i nuovi componenti della finanza e dei carabinieri. Spero che leggano questo articolo e che si presentino al centro diurno che io frequento.



Daniele S.

Vorrei parlarvi di un fatto abbastanza curioso: due miei amici (marito e moglie con i loro tre figli) stanno facendo una collezione di tartarughe e a quanto pare, ne hanno più di quaranta pezzi, tutte in materiali diversi (legno, metallo, magnete, peluche e plastica colorata). Tutte quante le tartarughine occupano due mensole belle piene. Io collaboro portando souvenir o portachiavi a forma di tartaruga per incrementare la loro raccolta e ne sono felice.

Marika

## ***“La fantasia”***

Spesso per sentirmi meglio tendo a isolarmi in un mondo colmo di fantasia. È come varcare il confine cercando ciò che sta oltre lo spartiacque. Non costa niente ma

gli altri per raggiungere degli obiettivi. La gioia è condividere le proprie emozioni e sentirsi seregni.

Emilia

## ***“San Valentino”***

Ecco Cupido dio dell'amore scocca le sue frecce colpendo i cuori delle coppie solitarie affinché i loro sguardi di sfuggita si incrocino. Con un dolce sorriso scambiato a distanza che ci unisce per sempre. Ecco l'amore che nasce nel cuore trafitto da Cupido il dio dell'amore. È questo S. Valentino la festa dei cuori che prima anime solitarie in cerca d'amore ora per sempre unite da un filo sottile invisibile, circondato da mille rose di tanti colori. Da ogni coppia di boccioli di rosa nasce un amore che col passare del tempo cresce diventando sempre più forte oltre l'eternità.

Lina

porta nel cuore tanta serenità. Pare di ricamarci sopra, di vivere dentro una dimensione positiva colma di colpi di scena. Mi diletto spesso a scrivere brevi racconti attraverso una realtà molto figurativa che si può esprimere anche disegnando con la fantasia penso intensamente di rivedere un vecchio amico anche se al momento il mio desiderio non è attuabile, lo sento vicino anche se in realtà lui è molto lontano.

Simonetta

***“La gioia”***  
La gioia è una cosa meravigliosa che rende felici, è stare in pace con se stessi. La gioia è stare con gli altri per raggiungere degli obiettivi. La gioia è condividere le proprie emozioni e sentirsi seregni.

Marianna

*Disegno di Daniele T. “Due allegri amici”*

# PENSIERI, ESPERIENZE, ARGOMENTI

**Buon giorno mi chiamo Cinzia e vi vorrei parlare della mia Dottoressa S.F. Dal primo momento che l'ho vista mi è sembrata una tosta. Quando la vedo triste rimango male perché immagino quanti pensieri le girano nella mente, vorrei avere una bacchetta magica per toglierle tutti i pensieri. A volte è talmente sopra pensiero che non mi saluta neanche e a dire la verità, un po' ci rimango male. Ma quando mi sorride mi cambia il verso della giornata. È molto sensibile e mi fa sentire a mio agio. Un po' mi emoziona quando vado a colloquio ma lei con quegli occhi dolci da mamma tira fuori le mie sofferenze, prima mi ascolta e poi mi da tanti validi consigli. Io le voglio un bene dell'anima e spero che rimanga in questa struttura perché è una grande, non conosco nessuno meglio di lei. Un forte abbraccio.**

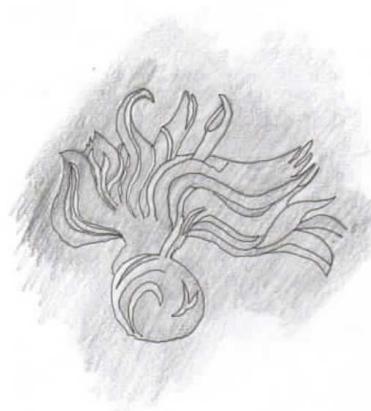
Cinzia

**Quando rido sono più allegro e io piaccio alle donne perché loro mi cacciano fuori la lingua o mi fanno l'occhiolino. Quando andavo a scuola fra amici avevamo dei soprannomi, a me chiamavano "giupì del noce". Una volta un ragazzo di nome G. si è chiuso nell'armadio e quando il professore di disegno ha chiesto chi ci fosse nell'armadio, lui è uscito e tutti ci siamo messi a ridere.**

Roberto

**La volta che ne ho combinate di tutti i colori è stato per la gente quando ho visto il Diavolo. Mi trovavo alla Madonna del bosco, lo sguardo mi è caduto sulla scrittura della lapide di Papa Roncalli. Era scritto di preparare lo Spirito in un luogo sacro, quando sotto il porticato, ho visto il diavolo. Non è stata un'allucinazione perché, essendo cristiano fin da giovane, me lo ha fatto riconoscere la Madonna in spirito. Si è capito subito che era lui, perché non aveva la mascella grossa essendo un angelo. Lo spirito santo mi ha dato la forza di scacciarlo da quel luogo sacro, maledicendolo più volte. Siccome non se ne andava, sono sceso dalla scala e ho scalciato l'inferriata e, dopo essermi immerso nella fontana sacra, si è allontanato. Sono poi salito in chiesa, mi sono prostrato a terra e ho cominciato a pregare; sono tornato a casa e da allora prego tutti i giorni, a volte sono rapito in estasi.**

Giampietro



SIMBOLO DEI CARABINIERI

*Disegno di Daniele S. "Simbolo dei Carabinieri"*

## Recapiti

*c/o CD "La Casa" ASST Vimercate  
via Cavour 42, 20881 Bernareggio  
tel 039 6902054 E-mail: centrodiurno.bernareggio@asst-rimercate.it*

*c/o CD "L'Aquilone" A.O. Melegnano  
Via Don Moletta 22, 20069 Vaprio d'Adda  
tel 02 90935407 E-mail: centrodiurno.vaprio@aomelegnano.it*

*c/o Comunità Protetta A.O. Melegnano  
Via Roma 3, 20056 Trezzo sull'Adda  
tel 02 9092706 E-mail: cps.trezzo@aomelegnano.it*

## Posta per la Redazione

*Un grazie di cuore al nostro caro lettore!*

“Desidero ringraziare per la puntuale trasmissione postale della  
Vostra bella rivista **Caleidoscopio** e per l'omaggio  
del portachiavi che ho trovato  
allegato al numero 4 del 2015.

Complimenti alla **Redazione** e agli **Autori** di tutti  
i numeri pubblicati sin d'ora  
e di quelli che verranno pubblicati in futuro.

Cordiali Saluti  
Gianni Bo

# IL RISPETTO

*parliamone*

## Nel prossimo numero...

Che cos'è per noi il Rispetto?

Il rispetto per una persona si dimostra con la gentilezza e l'educazione.

Ci sono tante forme di rispetto:

il rispetto verso gli altri, verso se stessi, verso l'ambiente, verso chi è più debole, verso tutti gli esseri viventi.

Riceviamo rispetto dagli altri?

Il rispetto a volte nasce dal timore, hai mai avuto rispetto verso qualcuno solo per paura?

Raccontate quella volta in cui non vi siete sentiti rispettati .... e anche quella volta in cui non avete rispettato qualcuno o qualcosa.

*“Segui sempre le tre “R”:  
Rispetto per te stesso, Rispetto per gli altri,  
Responsabilità per le tue azioni”*  
(*Dalai Lama*)

**ASPETTIAMO I VOSTRI CONTRIBUTI!**